

IL MONTENEGRO RINUNCIA ALL'ASSEDIO DI SCUTARI

Le operazioni militari in Libia - Grande convegno a Berlino

LE NUOVE DIMOSTRAZIONI A BOLOGNA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Montenegro si piega alla volontà dell'Europa

Prossimo abbandono dell'assedio
VIENNA, 18. — Telegrafano da Belgrado alla Politische Korrespondenz che il Montenegro comincerà a modificare la sua alitudine sulla questione di Scutari circa l'assenso rispondente al desiderio unanime dell'Europa, e non passerà molto tempo che il governo montenegrino, che ormai ha compreso che ogni nuovo tentativo di far cambiare la decisione dell'Europa è destinato a fallire, si deciderà a rinunciare a Scutari. Secondo notizie ricevute da Cetigne il re del Montenegro preparerebbe un proclama al suo popolo per esporgli che, in seguito al ritiro delle truppe serbe, si trova nella necessità di abbandonare l'assedio di Scutari. (Stefani).

Il prestito di trenta milioni

L'armistizio turco-bulgaro
LONDRA, 18. — L'agenzia Reuters è informata che gli ambasciatori si occupano oggi del concorso finanziario al Montenegro. Fu presa una decisione su tale argomento.
Non è ancora completamente chiarita la situazione circa l'armistizio, ma, date le apprensioni riguardo alla possibilità di un' avanzata oltre l'Albania, è certo che uno sforzo speciale si fece per ottenere la concessione delle ostilità in tale regione. Così si ebbe un abboccamento fra i comandanti bulgaro e turco e fu deciso un armistizio temporaneo.
La ragione ufficiale dell'armistizio è il seppellimento dei morti e per conseguenza si tratta di un accordo fra la Bulgaria e la Turchia e non cogli altri belligeranti.
Si ha tuttavia l'impressione molto netta che questo sia realmente un preludio della cessazione definitiva delle ostilità e della conclusione della pace.

La Reuters è pure informata che le Potenze decisero la massima di concedere al Montenegro un prestito di 30 milioni di franchi con la garanzia collettiva delle sei Potenze.
La modalità non furono ancora fissate.

Come gli alleati si comporteranno verso il Montenegro

VIENNA, 18. — La Neue Freie Presse riceve da Sofia un telegramma secondo il quale un ministro avrebbe comunicato al corrispondente del giornale a Sofia che oggi o al più tardi domani sarà notificato agli inviati delle potenze a Sofia da parte degli alleati che l'alleanza balcanica accetta le proposte delle potenze in massima, facendo solo alcune riserve riguardo lievi questioni di dettaglio.
Al Montenegro si comunicerà semplicemente oggi telegraficamente che la Bulgaria, la Grecia e la Serbia dichiarano l'ultima nota delle potenze come accettabile per la conclusione della pace e che esse risponderanno in conformità. Il Montenegro sarà invitato ad associarsi a questo punto di vista.

Il ministro aggiunge che la sollecitazione della pace non sarebbe più ostacolata e che il dott. Danell partirà tra breve nuovamente per Londra ove avranno luogo le ulteriori trattative.

I confini settentrionali dell'Albania

hanno un carattere arbitrario
BELGRADO, 18. — I ministri esteri presentarono insieme al presidente del consiglio la carta delle delimitazioni dell'Albania. Per quanto riguarda la frontiera nord e nord-est del nuovo stato la linea di separazione territoriale è molto tortuosa. Essa non sembra unicamente basata su considerazioni geografiche, la linea lasciando Ipek, Giacova, Prizrend, Fiba e una parte del lago di Ochrida fuori dell'Albania. La Grecia e Prizrend un punto che separa queste due città allo scopo di includere la regione del Liuma nell'Albania. E' probabile che questa delimitazione dato il suo carattere arbitrario non sarà accettata senza obiezioni dal governo serbo perché specialmente per quanto riguarda la regione del Liuma, ritiene che il tracollo sul terreno non può farsi senza difficoltà in seguito alla mancanza di punti di riferimento naturali.

L'Hamidia, in Yemen

HOEDEIDA, 18. — E' giunto l'incrociatore ottomano Hamidia.

I litigi sempre più vivaci fra bulgari e serbi

BELGRADO, 18. — Alla Scupstina a proposito dell'ordine del giorno della seduta di domani il deputato nazionalista Ribarac ha proposto che la risposta alle interpellanze sul trattato di alleanza serbo-bulgara sia fissata per domani. Il presidente del consiglio dei ministri non ha accettato tale mozione, dicendo che la discussione del trattato di alleanza non è ancora opportuna. La proposta è stata respinta dopo un breve ma vivo dibattito con 80 voti contro 20.

SOFIA, 18. — Una commissione di 20 delegati dei profughi bulgari rifugiati ad Egri Palanka e a Kumanovo si è presentata alla legazione di Russia ed ha esposto i sistemi di repressione adottati dalle autorità serbe di fronte alle popolazioni bulgare nei distretti occupati dai serbi.

SOFIA, 18. — L'ex-ministro Tarkel presenterà una interpellanza circa la presa di Adrianopoli e la partecipazione delle truppe serbe all'azione. Il deputato Dobrinovic ha presentato una interpellanza nella quale domanda perché il bottino di guerra preso ai turchi a Cotzani, Kito, e Strumitza ove la sesta divisione bulgara cooperò con la divisione serba di Simoff: bottino valutato a due milioni sia stato trasportato interamente in Serbia.

Le potenze non manderanno altre navi

Il timore dell'avanzata bulgara svanito
COSTANTINOPOLI, 18. — Le voci secondo le quali sarebbe deciso di aumentare il numero delle navi celerie qui ancorate sono false.

Sembra che l'invio di ulteriori navi da guerra sia stato progettato come dimostrazione in caso di un attacco contro la linea di Catalia. Pare però che questo progetto sia adesso stato abbandonato.
Nei circoli ufficiali si dimostra un estremo ottimismo relativamente alla conclusione della pace. Si fa assegnamento sulla prudenza dell'Europa per la soluzione della questione delle isole e per il rigetto della domanda di indennità di guerra.

Si cominciò a pagare lo stipendio ai funzionari per il mese di febbraio.

I delegati serbi e greci a Belgrado

per concludere l'armistizio
COSTANTINOPOLI, 18. — I giornali annunciano che sono giunti a Belgrado i delegati serbi e greci per concludere l'armistizio di dieci giorni. La notizia però non è confermata ufficialmente. (Stefani).

L'ammiraglio Cito

all'ospedale italiano di Stambul
COSTANTINOPOLI, 18. — L'ammiraglio Cito, accompagnato dalle nobiltà della Colonia italiana, visitò i feriti turchi ricoverati nell'ospedale italiano distribuito loro denaro e regali. La visita produsse ottima impressione.

Un convegno di Sovrani a Berlino

per le nozze della principessa
Anche la Francia manderà un delegato
PARIGI, 18. — Il Gaulois ha da Berlino: Si conferma che il Re d'Inghilterra, lo Zar e l'arciduca Francesco Ferdinando si recheranno a Berlino ad assistere al matrimonio della figlia dell'imperatore, Guglielmo. Questo convegno darà all'avvenimento un carattere politico di prima importanza. Si dichiara nei circoli politici che non sarebbe impossibile che sir Edward Grey e Sazonoff accompagnassero i loro sovrani. Sembra che il Kaiser avrebbe suggerito di approfittare della circostanza che conduce a Berlino i capi delle grandi potenze per discutere tutte le questioni interessanti e loro vicendevoli rapporti e specialmente quelli della soluzione del conflitto orientale. Si assicura da buona fonte che si vedrebbe con piacere il governo francese inviare al matrimonio della principessa Vittoria Luisa una missione speciale il cui capo fosse una personalità politica in modo che anche la Francia potesse prendere parte alla riunione che deve aver luogo. Si pretende che saranno incaricati di tale missione Leon Bourgeois o Ribot.

BERLINO, 18. — Secondo la Tagliche Rundschau il ministro degli esteri russo Sazonoff si ritirerà a Berlino in occasione del matrimonio della principessa Vittoria Luisa.

LA PENETRAZIONE IN CIRENAICA

Avanzata a Bengasi e a Derna
BENGASI, 17. — Ufficiale. — Stamani una colonna leggera agli ordini del generale Mangheri ha percorso la regione Guarscia e Koenia arrivando fino a Faalad che è a cinque chilometri circa a mezzogiorno di Guarscia e che già fu sede di un campo secondario di beduini che si erano dispersi improvvisamente all'annuncio del combattimento di Benina.

Nella casa del comandante del campo furono sequestrati numerosi documenti.
La popolazione si è recata incontro alle truppe, facendo atto di sottomissione.

Derna, 17. — Ufficiale. — Ieri due battaglioni eseguirono esercitazioni a sud del forte Olivo, scambiando alcune fucilate con un gruppo di beduini.

TOBRUK, 17. — Ufficiale. — Nel piccolo combattimento del giorno 12 il nemico ebbe tre morti e tre feriti fra cui un ufficiale.

TOLMETTA, 17. — Ufficiale. — Nel pomeriggio si poté qualche ora riprendere le operazioni di sbarco. Nessuna altra novità. (Stefani).

Le operazioni nel Gebel di Tripoli

TRIPOLI, 17. — Ufficiale. — Un battaglione eritreo ha ieri percorso l'altipiano trovando il paese tranquillo. Sarà domani a Fossato. Le popolazioni hanno bene accolto le truppe. Oggi i bersaglieri si sono dislocati a Teufel e Tizi trovando la popolazione tranquilla. Una ricognizione di alpini a Gran ha trovato il paese deserto.

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma

ROMA, 18. — Stamani alle 9.30 proveniente da Torino ha fatto ritorno a Roma il presidente del consiglio on. Giolitti. Alla stazione si trovavano a salutarlo i ministri, i sottosegretari e vari altri funzionari del ministero dell'interno.

IL MIGLIORAMENTO DEL PAPA

continua
ROMA, 18. — Il prof. Marchiafava si è recato stamani in Vaticano alle 7.30 e subito il dott. Amici gli ha dato notizie confortanti sulla nottata trascorsa dal Pontefice. Pio X ha dormito varie ore. La febbre non è mai ricomparsa. Il miglioramento continua. I dottori hanno quindi proceduto alla visita mattutina che si è protratta fino alle 8.15.

Alla visita dei medici era anche presente la sorella Anna che si era recata in Vaticano alle 6.45, dopo aver ascoltato la messa. Mentre i dottori erano presso il Pontefice sono giunte in Vaticano alle 8.15 la sorella Maria e la nipote Giulia che hanno atteso l'uscita dei medici e hanno anche espresso la loro soddisfazione per le migliori condizioni del Pontefice. I medici escludono che al Pontefice siano state praticate iniezioni, come pure che il soffio di diarrea.

Ecco il bollettino pubblicato stamani sulla salute del Pontefice: 18 aprile ore 8. Continua il miglioramento dell'affezione catarrale e bronchiale e delle condizioni generali. Stamani la temperatura è 36.6.

F. Marchiafava e Andrea Amici.

Persistono le preoccupazioni

ROMA, 18. — Il Giornale d'Italia dice che il Papa ha passato una notte tranquillissima. Nella sua stanza sopra una comoda poltrona messa appunto per ordine del Papa hanno riposato a turno mons. Parola e Padre Prosdocimo. Il dott. Amici è rimasto in Vaticano, ma non si è mosso dalla sua camera per tutta la notte. Svegliandosi senza febbre, il Papa ha voluto da mons. Bressan e Pascini un resoconto degli affari urgenti. Permangono, dice il Giornale d'Italia, nei circoli vaticani l'ottimismo di ieri. Talune persone tuttavia delle loro persistenti preoccupazioni, causate dallo stato di esaurimento e di prostrazione estrema in cui realmente si trova l'organismo del Pontefice.

Il bollettino della sera

ROMA, 18. — Ecco il bollettino di stamani sulla salute del papa: Ore 19.30. Anche la giornata d'oggi è decorsa senza febbre. Stamani temperatura è 30.7. Continua il miglioramento.

F. Marchiafava, Amici.

La catastrofe dello "Zodiaque"

derivata da una falsa manovra
PARIGI, 18. — Sul libro di bordo che è stato trovato sul luogo della catastrofe del pallone Zodiaque c'è scritto che gli aeronauti sono passati ad otto cento metri al disopra di Parigi. Il libro registra inoltre una discesa ed una nuova ascensione ma si ferma a questo punto. I quattro cadaveri sono stati portati all'ospedale di Begin e il ministro della guerra si è recato all'ospedale a visitare il tenente Vasselot il cui stato al momento della visita era gravissimo. Il capitano Clavenade che era un aeronauta esperitissimo lasciò moglie e quattro figli. Il pilota Thieville aveva 35 anni. Il capitano Clavenade è un uomo di grandissimo sangue freddo. Lo strappo all'involo che è stato constatato e che sembra, secondo il parere dei tecnici, essere stato fatto volontariamente, sarà senza dubbio sembrato necessario agli aeronauti: quando questi passarono al disopra di Fontainebleau dovettero credere di provocare l'atterraggio a meno di venti metri dal suolo mentre si trovavano ancora ad oltre 200 metri dal suolo.

Soltanto il panico che dovette impadronirsi di uno degli aeronauti può giustificare questa falsa manovra. Quando furono estratti i rotami della navicella i cadaveri, il capitano De la Noue e il tenente Vasselot si trovavano sotto i cadaveri degli altri disastriati compagni.

PARIGI, 18. — Il Figaro scrive che il luogotenente Vasselot poté parlare prima di esalare l'ultimo sospiro e disse che in certo momento per evitare un accidente al pallone che era troppo rapidamente trascinato fu aperta una valvola e venne percuoto il gorgone: per la vivacità del movimento si verificò uno strappo e il pallone cadde con una terribile velocità.

La cronaca dello sciopero nel Belgio

BRUXELLES, 18. — Secondo le cifre ufficiali nelle miniere di carbone del bacino di Liegi vi sono 37.813 iscritti 30.951 scioperanti contro 35.515 di mercoledì. Nell'industria vi sono 17.899 operai iscritti vi sono oggi 2902 scioperanti contro 30164 di mercoledì. Nell'assesso scioperanti vi sono 59.980 scioperanti. Le statistiche ufficiali dell'Hainaut danno 170 mila scioperanti contro 174 mila 310 di ieri. A Tournay la situazione è stazionaria. Domani comincerà l'esodo dei fanciulli.

L'incidente di Nancy

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Berlino: «Un dispiaccio da Metz da fonte ufficiosa dice che in seguito a dichiarazioni fatte dai tedeschi per quali avvenne l'incidente di Nancy risulta che le voci secondo le quali alcuni di essi sarebbero stati costretti ad ingiocchiarsi nella sala di aspetto della stazione sono dovute ad un malinteso».

La nuova alitudine del governo cinese verso i cristiani

PECHINO, 18. — Il governo cinese ha ordinato ai funzionari di provincia di far conoscere ai cristiani che il giorno 27 aprile è giorno di preghiera nelle chiese cristiane e che i rappresentanti delle autorità dovranno assistere al servizio religioso: cosa celebrata. Questa ordinanza verrà celebrata come una misura che segna un notevole progresso.

L'assoluzione d'un italiano

alle Assise in Francia
MERSAILLES, 18. — Certo Enrico Merla di 35 anni, suddito italiano, che il 25 dicembre 1912 uccise in un caffè certo Rousseau è stato assolto dalla Corte della Seine et Oise.

Da 600 metri!

SALONICO, 18. — L'aeroporto che si capovolve con a bordo l'ufficiale greco Argyropoulos e il dep. Mandes è caduto da una altezza di 600 metri.

L'esito magnifico dell'Istituto

nazionale delle Assicurazioni
Gli avversari accusati dell'Istituto abbandonati
FIRENZE, 17. — L'Economista reca un articolo sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni del prof. A. de Giovanni, nel quale egli esordisce dicendo che tutto lascia credere che l'Istituto debba costituire una prova della fallacia delle previsioni in materia economica poiché il risultato del primo trimestre di produzione ha superato ogni pronostico anche il più prudente. Il prof. De Giovanni rileva perciò l'enorme lavoro che ha richiesto la preparazione e l'organizzazione di una azienda così complessa, lavoro che pur essendo svolto in un periodo brevissimo è tale da permettere di iniziare l'esercizio dell'Istituto al primo gennaio, non ha dato luogo ad inconvenienti che possono essere rilevanti. L'autore nota anche l'affaticamento che deve avere animato il consiglio direttivo e la direzione della nuova azienda nel tracciare, anche nei dettagli, tutte le norme che regolano e conducono con soddisfazione l'impresa e nel preparare il campo a quelle assicurazioni popolari che furono tra gli scopi principali della legge sulle assicurazioni di Stato e sulle quali sono dirette le attenzioni e le sollecitazioni del Ministero e degli uffici attuativi della nuova azienda. L'autore conchiude avvertendo che il cenno sommario contenuto nel suo primo articolo non è che il principio di una serie di ricerche che egli si propone di fare sul funzionamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'emigrazione dei minorenni all'estero

Le nuove norme che la disciplinano
ROMA, 18. — Il ministro degli esteri ha disciplinato l'emigrazione dei minorenni all'estero secondo nuove norme:

1. I minorenni degli anni dodici compiuti non possono ottenere il passaporto se non emigrano in compagnia dei genitori o del tutore o non vadano a raggiungerli all'estero. In questo ultimo caso l'autorità deve accertare che la persona che accompagna il minorenni sia onesta e proba e si impegni formalmente con atto scritto di consegnare i fanciulli ai genitori o al tutore ove questi si trovino. I minorenni dovranno essere indicati sul passaporto dei genitori o del tutore o della persona che li accompagna.
2. I ragazzi maggiori degli anni 12 compiuti e fino a 15 compiuti e i ragazze dagli anni 12 compiuti e fino a 18 compiuti se non sono accompagnate da uno dei genitori o dal tutore o dal fratello maggiore o non vadano a raggiungerli sul luogo di destinazione possono ottenere il passaporto e il libretto di lavoro:

- a) se siano arruolati mediante contratto scritto approvato dal console della circoscrizione dove i minorenni si recano a lavorare;
- b) se a giudizio dell'ufficiale sanitario o del medico condotto siano pienamente adatti per costituzione fisica ai lavori per cui sono arruolati;
- c) siano affidati durante il viaggio a persona proba ed onesta che si impegni per iscritto di prenderne cura e accompagnarli a destinazione.

Da S. VITO al Tagliamento

Concorso a premi per la coltivazione di granoturchi di media precocità
Ci scrivono 18 (n):

La commissione pellagologica Provinciale, allo scopo di far conoscere, studiare e diffondere la varietà migliori di granoturco, che al pregio di un'alta produzione unisce quello di una sufficiente precocità indice a mezzo della Sezione del Basso Friuli Occidentale (sede San Vito al Tagliamento) della Cattedra Amministrativa provinciale di agricoltura, un concorso a premi.

Pubblichiamo le norme:

1. Era gli agricoltori del distretto di San Vito al Tagliamento, Pordenone e S. Vito è aperto un concorso a premi per la cultura di granoturco di media precocità. La prima decade di ottobre (1).
2. Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Sezione della Cattedra Amministrativa di San Vito al Tagliamento, dovranno contenere: Nome, cognome, dimora del concorrente; località ove è coltivato il granoturco messo in concorso; nome della varietà e suo colore.
3. L'estensione delle colture in concorso non deve essere inferiore a 3500 metri quadrati tutti in un solo appezzamento.
4. I concorrenti assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste sui granoturchi in concorso.
5. La commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in concorso il numero delle volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelle non rispondenti agli scopi del medesimo.
6. I criteri di giudizio, saranno desunti in linea principale dalla precocità produttiva, qualità del prodotto, in via subordinata degli altri caratteri, sia della vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si prefigge.
7. I granoturchi verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: I. Diploma e lire 80 — II. Diploma e L. 50 — III. Diploma e lire 30 — IV. V. VI. VII. (a titolo di incoraggiamento) Diploma e lire dieci, cadauno.
8. I concorrenti, premiati, in luogo dei ricambi verranno conferite medaglie d'oro del primo e secondo premio, e d'argento per il terzo.
9. Gli agricoltori premiati si assumono l'obbligo di cedere, dietro pagamento, alla Commissione Pellagologica Provinciale, quelle piante di granoturco che verranno scelte dalla Commissione giudicatrice.
10. L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di dicembre 1913.

Da CODROPO

Incendio a Pozzeco: Nomina di un nuovo consigliere e della Banca - Rinuncia alla promozione

Ci scrivono 18 (n):
Nella notte di ieri, verso le ore una, in Pozzeco, frazione del Comune di Bertoldo, si sviluppò un grosso incendio in un fabbricato ad uso stalla e fenile, di proprietà dei fratelli Savoia Filippo e Sebastiano di Bertoldo, Giuseppe e di certo Tacuzzi. Dato l'allarme accorse la popolazione a prestare la propria mano nell'opera di spegnimento.

Si riuscì a porre in salvo quasi tutti gli animali, un vitello però, una pecora e un dindone, perirono investiti dalle fiamme.

Del fabbricato rimangono in piedi soltanto le annerite e pericolanti muraglie, fieno, stramaglia e ogni altra cosa rimasero preda delle fiamme.

I danni, in parte coperti da assicurazioni, superano le 4000 lire.

Dei quattro proprietari, quello che rimane con la peggio, è Savoia, Filippo, il quale per colpa di sventura non era assicurato: non potrà quindi il beneficio della rifusione dei danni.

Ignorasi la causa che determinò l'incendio.

Il Consiglio dei Sindaci di questa Banca Cooperativa chiamò a far parte del Consiglio d'amministrazione della medesima il signor Giovanni Giovanni di Camino in sostituzione del dimissionario signor Luigi Frova.

Da RIVOLTO

Per l'ex-s'n Jaco
Ci scrivono 18 (n):

L'ex sindaco dopo essersi sfogato con suoi consiglieri, con una lettera apparsa ieri sull'«Unità» del Friuli, vorrebbe prendersela anche col corrispondente di questo giornale. Male! Vorrebbe confutare gli asseriti della corrispondenza del 15 corrente la quale risponde puramente a verità. Pubblichiamo integralmente o rilegga il suo memoriale e dovrà convincersi. Chi scrisse, mosso da solo sentimenti di giustizia e per l'interesse pubblico, insorse a difendere l'attuale amministrazione.

Dei capisaldi della sua lettera, ben pochi entrano nella corrispondenza sopra accennata. Vuol deplorare le dimissioni del signor Comiso e degli altri assessori. Ma a chi lo dice? S'accomodi con loro.

Se il terzo del bilancio comunale è stato speso, l'ha detto lui... Con quello, egli disse, voleva dimostrare che anche senza il bilancio approvato si può lucassare e spendere. Assurda dimostrazione. Lo domandi all'Esattore o a chi presentò: a riscuotere mandati si sente rispondere: «Non si paga se il Comune non presenta il bilancio».

Disse che questi era stato approvato e rimandato dalla prefettura per correzione di forma. Sta bene, ma se per la pura forma è rimasto oltre tre mesi senza alcuna correzione, guai allora se si trattava di sostanza. Vuol ignorare forse che il fulcro su cui si regge un'amministrazione è sempre il bilancio?

L'ammette nella sua lettera che bilancio e ruoli fanno un po' di confusione e ruoli fanno un po' di confusione. Dunque. Perché vuol prendersela col povero corrispondente. Cosa vuole che la Giunta abbia lasciato in via dove se ha funzionato, poco più di venti giorni.

Quel che è dipicante nel suo articolo è la chiosa, la quale odora un po' di feudalismo.
Non vorrebbe che il corrispondente si immediasse a che pro? Per averla vinta lui o per vietare la libertà di pensiero e d'azione?
Non siamo più ai tempi del 48. Si vuol finire? Ecco.

Che la lotta sia a base di cavilli e beghe personali non è affatto vero. Per questo lasciamo al tempo che farà giustizia. Presto ci sarà il commissario prefettizio, poi la causa al tribunale che il medico tenerà al Comune e da questi che saranno fatti e non cavilli uscirà luminosamente la verità.

Da PALMANOVA

Per il concorso epico - Assemblea dell'Operaia
Ci scrivono 18 (n):

Ieri nel campo ostacoli di questo Reggimento Cavalleggeri Saluzzo ebbe luogo la scelta della pattuglia del suddetto reggimento per il concorso che avrà luogo a Roma nel prossimo maggio.

Presenziavano il generale comm. L. Pirozzi ed il generale Malinchi di Bagnolo.

Venne scelta la pattuglia del quinto squadrone condotta dal tenente sig. Cossu Rocca.

Questa sera sabato alle ore 20 si riunirà il consiglio della Società Operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del conto del primo trimestre — ammissione di nuovi soci — sussidio straordinario — nomina del porta bandiera sostituto — comunicazioni della presidenza.

Pure questa sera alle ore 20 si riunirà l'assemblea dell'Unione Commercianti per l'esame e l'approvazione del conto consuntivo 1912.

Da VILLASANTINA

L'inaugurazione del palazzo delle scuole rimandata
Ci scrivono 18 (n):

In causa di precedenti impegni dell'ill.mo signor Prefetto e della banda militare, la solenne inaugurazione del palazzo delle scuole e la festa degli alberati, fissata per il 4 maggio, vennero rimandate a domenica 11 maggio p. v.

Da S. GIOVANNI di Manzano Una lettera del Sindaco per la morte del caporale Traldi

Ci scrivono, 18, (n.)
La notizia della morte del caporale maggiore Guido Traldi, propalatasi già da alcuni giorni ebbe purtroppo conferma dal comando dell'8.° Alpini con nota odierna.

Il valoroso alpino, partito volontario alla battaglia di Assaba, dopo ripetuti attacchi alla baionetta, cadde colpito da una palla in fronte e spirò istantaneamente tra le braccia del sottotenente Allegre.

Alla desolata famiglia giungeva a conforto dell'immenso suo dolore il pensiero che egli cadde da eroe per la grandezza d'Italia, e l'affettuosa manifestazione di cordoglio e di pianto a cui partecipò l'intero paese.

Interprete anche dei sentimenti della rappresentanza comunale esterno alla famiglia del dott. Traldi vivissimo condogliante, assicurando che il nome del povero Guido resterà scolpito indelebilmente nel cuore di tutti.

Il Sindaco D. Molinari.

Da CAVASSO NUOVO

Una cabina telefonica

signor Direttore del Giornale di Udine

Nel pregiato giornale da Lei diretto del 15 corrente apparso un articolo circa l'impianto della cabina telefonica in questo paese.

Ora, siccome una persona autorevolissima di questo comune mi ha dichiarato che la paternità del succitato articolo viene a me attribuita, non volendo io meriti che non mi aspettano, prego la S. V. a voler dare posto alla presente nell'accreditato giornale suo, e ciò perché si sappia che quando io dovessi scrivere sui giornali apporrei sempre la mia firma, ed anche, per fare conoscere a certi signori, che quando si tira un sasso si deve avere il coraggio di non nascondere la mano!

Per ora questo... salvo non mi si venisse a cercare ancora!

Ringraziandola distintamente il mio signor direttore mi creda.

Musca Luigi

Una battaglia sanguinosa

fra 6 militi e 40 zingari friulani e trentini

Ieri a S. Giovanni, in provincia di Venezia, avvenne un sanguinoso conflitto fra un gruppo di zingari friulani e trentini ed una pattuglia di carabinieri.

Il movente del tragico conflitto fu perché i carabinieri arrestarono due della comitiva, i quali erano intesi ad asportare da un caffè di S. Giovanni alcune sedie.

I compagni circa una quarantina furono subito addosso ai militi per il rilascio degli arrestati.

I carabinieri naturalmente non cedettero, e ne nacque subito una colluttazione grave perché gli zingari si fecero avanti armati.

Vista la mala parata e sopraffatti dal numero, i militi spararono un primo colpo di moschetto in aria, ma questo non essendo stato sufficiente, a calmare gli spiriti bellicosi di quei energumani, un carabiniere sparò un colpo diretto.

L'effetto fu immediato.

Tutti scapparono e rimase sul terreno gravemente ferito uno della comitiva, certo Major Fortunato, di Udine sulla quarantina e uomo poliziotto. Fu inoltre arrestato anche un suo figlio, certo Oliviero Major, di anni 27.

Le ferite riportate dal Major Fortunato e grave poiché il proiettile gli ha trapassato il polmone destro. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale di Dolo.

Al figlio Oliviero gli venne sequestrato il veicolo e l'animale di sua proprietà.

L'effetto fu immediato.

Tutti scapparono e rimase sul terreno gravemente ferito uno della comitiva, certo Major Fortunato, di Udine sulla quarantina e uomo poliziotto. Fu inoltre arrestato anche un suo figlio, certo Oliviero Major, di anni 27.

Le ferite riportate dal Major Fortunato e grave poiché il proiettile gli ha trapassato il polmone destro. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale di Dolo.

Al figlio Oliviero gli venne sequestrato il veicolo e l'animale di sua proprietà.

L'effetto fu immediato.

Tutti scapparono e rimase sul terreno gravemente ferito uno della comitiva, certo Major Fortunato, di Udine sulla quarantina e uomo poliziotto. Fu inoltre arrestato anche un suo figlio, certo Oliviero Major, di anni 27.

Le ferite riportate dal Major Fortunato e grave poiché il proiettile gli ha trapassato il polmone destro. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale di Dolo.

Al figlio Oliviero gli venne sequestrato il veicolo e l'animale di sua proprietà.

L'effetto fu immediato.

Tutti scapparono e rimase sul terreno gravemente ferito uno della comitiva, certo Major Fortunato, di Udine sulla quarantina e uomo poliziotto. Fu inoltre arrestato anche un suo figlio, certo Oliviero Major, di anni 27.

Le ferite riportate dal Major Fortunato e grave poiché il proiettile gli ha trapassato il polmone destro. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale di Dolo.

Al figlio Oliviero gli venne sequestrato il veicolo e l'animale di sua proprietà.

L'effetto fu immediato.

Tutti scapparono e rimase sul terreno gravemente ferito uno della comitiva, certo Major Fortunato, di Udine sulla quarantina e uomo poliziotto. Fu inoltre arrestato anche un suo figlio, certo Oliviero Major, di anni 27.

Le ferite riportate dal Major Fortunato e grave poiché il proiettile gli ha trapassato il polmone destro. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale di Dolo.

Al figlio Oliviero gli venne sequestrato il veicolo e l'animale di sua proprietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 18 APRILE)

Presidente Arnaldi — giudici Rossi Francesco e Cavarzani — P. M. Fabris — cancelliere Volpe.

Ragazzi che cominciano male

Jacob Massimo di anni 17, Jacob Guglielmo di anni 13, Buzzini Ugo di Eugenio di anni 18, Zamolo Enrico di anni 15 sono imputati di furto per avere rubato una cassa di candele da un carro il 25 dicembre 1912.

Interrogatorio degli imputati

Buzzini respinge l'imputazione, quel giorno rimase a casa. Zamolo dice che egli e i due Jacob si recarono alla stazione e asportarono da un carro una cassetta di candele. Massimo aprì la cassa il Zamolo prese due pacchi che vendette; alla sera venne Buzzini che prese gli altri pacchi dalla cassetta e li vendette. Buzzini non aveva preso parte al furto, ma seppi che la cassetta era stata rubata.

Jacob Massimo è ucraino, ma dice che suo fratello non partecipò al furto, però vendette alcuni pacchi di candele sapendo che erano state rubate.

Jacob Guglielmo è negativo, ma poi ammette di avere saputo che Zamolo e suo fratello rubarono la cassetta di candele, che venne nascosta in una garretta poco discosta. Alcuni pacchi erano stati nascosti fra due mucchi di sassi.

Le proposte del P. M.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo le seguenti condanne: Jacob Massimo a quattro mesi di reclusione — Jacob Guglielmo a un mese — Zamolo a quattro mesi e Buzzini a sette mesi e lire 80 di multa.

I difensori avv. M. Bellavitis, e Doretto (per Zamolo) chiedono l'assoluzione o in subordine il minimo della pena.

La sentenza

Il Tribunale condanna Buzzini a sei mesi e quindici giorni di reclusione con un seto di segregazione cellulare e lire 93 di multa. Jacob Massimo e Zamolo a due mesi di reclusione ciascuno applicando ad entrambi per cinque anni la legge del perdono — dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di Jacob Guglielmo.

Cuscinetti di bronzo e collare d'oro

Sabbadini Antonio fu Angelo di anni 32, rigattiere e Cavedal Angelo di Gerardo di anni 18 di Ontagnano, residenti a Udine, detenuti, sono imputati.

a) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

b) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

c) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

d) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

e) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

f) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

g) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

h) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

i) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

j) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

k) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

l) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

m) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

n) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

o) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

p) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

q) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

r) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

s) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

t) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

u) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

CRONACA GIUDIZIARIA

(UDIENZA DEL 18 APRILE)

Presidente Arnaldi — giudici Rossi Francesco e Cavarzani — P. M. Fabris — cancelliere Volpe.

Ragazzi che cominciano male

Jacob Massimo di anni 17, Jacob Guglielmo di anni 13, Buzzini Ugo di Eugenio di anni 18, Zamolo Enrico di anni 15 sono imputati di furto per avere rubato una cassa di candele da un carro il 25 dicembre 1912.

Interrogatorio degli imputati

Buzzini respinge l'imputazione, quel giorno rimase a casa. Zamolo dice che egli e i due Jacob si recarono alla stazione e asportarono da un carro una cassetta di candele. Massimo aprì la cassa il Zamolo prese due pacchi che vendette; alla sera venne Buzzini che prese gli altri pacchi dalla cassetta e li vendette. Buzzini non aveva preso parte al furto, ma seppi che la cassetta era stata rubata.

Jacob Massimo è ucraino, ma dice che suo fratello non partecipò al furto, però vendette alcuni pacchi di candele sapendo che erano state rubate.

Jacob Guglielmo è negativo, ma poi ammette di avere saputo che Zamolo e suo fratello rubarono la cassetta di candele, che venne nascosta in una garretta poco discosta. Alcuni pacchi erano stati nascosti fra due mucchi di sassi.

Le proposte del P. M.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo le seguenti condanne: Jacob Massimo a quattro mesi di reclusione — Jacob Guglielmo a un mese — Zamolo a quattro mesi e Buzzini a sette mesi e lire 80 di multa.

I difensori avv. M. Bellavitis, e Doretto (per Zamolo) chiedono l'assoluzione o in subordine il minimo della pena.

La sentenza

Il Tribunale condanna Buzzini a sei mesi e quindici giorni di reclusione con un seto di segregazione cellulare e lire 93 di multa. Jacob Massimo e Zamolo a due mesi di reclusione ciascuno applicando ad entrambi per cinque anni la legge del perdono — dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di Jacob Guglielmo.

Cuscinetti di bronzo e collare d'oro

Sabbadini Antonio fu Angelo di anni 32, rigattiere e Cavedal Angelo di Gerardo di anni 18 di Ontagnano, residenti a Udine, detenuti, sono imputati.

a) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

b) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

c) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

d) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

e) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

f) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

g) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

h) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

i) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

j) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

k) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

l) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

m) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

n) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

o) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

p) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

q) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

r) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

s) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

t) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

u) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, sottratto fra loro il primo come materiale e l'altro come esecutore materiale rubato in danno delle Ferriere.

Sospettarono del Cavedal perché una inquilina del piano superiore lo vide uscire dal loro appartamento dopo il secondo furto.

Prosperi Giovanni sorvegliante alla Ferriera, avendo saputo che il Cavedal dava denaro ad imprestito lo fece sorvegliare. Il risultato fu che si scoprì che il Cavedal rubava i cuscinetti di bronzo. Fatta questa scoperta il Cavedal venne licenziato alla fine dell'agosto 1912, un anno e mezzo circa dopo che era stato assunto in servizio. Il valore del bronzo rubato era di circa lire 1500.

A domanda il teste risponde che quando il Sabbadini era alla Ferriera si trovava addetto al riparto fonditura dei cuscinetti di bronzo.

Broli Francesco fu Luigi, di anni 50 fonditore. Non ricorda che i due imputati siano stati nella sua fonderia. Comosce di vista il Cavedal.

Il teste si trova raramente nella fonderia (fuori Porta Gemona), non esclude che il bronzo possa essere stato comperato da suo figlio.

Francesco Broli di Francesco, figlio del precedente, ricorda di aver acquistato nove chilogrammi di bronzo da un uomo accompagnato da un ragazzo, non ricorda quando, né ricorda, ma non esclude che gli offerenti siano stati i due imputati. Conosce di vista il Sabbadini.

Seguono i testi a difesa del Sabbadini e del Cavedal.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo per ambidue gli imputati la reclusione per un anno, nove mesi e 26 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biayasci e Doretto per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un seto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nuove dimostrazioni a Bologna

per il divieto dei funerali a Sabbadini
Conflitti con la forza pubblica e molti arresti
(Nostro tel. part.)

BOLOGNA, 18. — Il divieto delle onoranze funebri alla salma di Giuseppe Sabbadini, anche per la forma in cui è stato eseguito, ha suscitato una fiammata di sdegno, non solo nella gioventù generosa, ma in tutta la cittadinanza.

I giovani hanno veduto, nel divieto del governo a queste onoranze, non solo un'offesa alla memoria di Guglielmo Oberdan, ma un atto di servilismo verso una potenza straniera. Ne gli studenti, né i giornali potevano essere informati che Giuseppe Sabbadini aveva avuto una parte, assolutamente passiva, nella vicenda giuridica ed eroica di Oberdan; nessuno qui sapeva e pochi sanno finora che egli non partecipava al completo politico, che la sua parte si era limitata all'ufficio di conducente.

Nessuno ha voluto e vuol vedere in lui che un compagno di Oberdan, condannato a morte dai giudici stranieri e che ha espiato la sua colpa con 12 anni di carcere in un reclusorio austriaco.

Giuseppe Sabbadini era una vittima dell'Austria e alla salma del cittadino, reduce dalla galera di Subey al quale lo Stato aveva pur dato, perché visse onoratamente, un umile ufficio, si doveva concedere il permesso d'un funerale.

Il prefetto, che non ha potuto comprendere il sentimento generoso dei giovani, obbediente agli ordini precisi, ma non assoluti di Roma, andò a urtare contro l'anima del popolo bolognese, che ieri ha protestato, insieme agli studenti; e che oggi si è unito agli studenti per rinnovare la protesta con una manifestazione imponente e clamorosa, accompagnata da altri deplorevoli disordini e conflitti.

Per gli accordi, presi ieri, oggi ebbero luogo due comizi, uno all'Università, e l'altro alla Società Operaia. Le riunioni erano private; e i discorsi furono vivaci, come potele immaginare.

Dopo i comizi si è formata un'altra dimostrazione, alla quale presero parte diecimila persone. La dimostrazione si diresse verso la prefettura emettendo grida contro il governo.

Erano state prese misure straordinarie da parte dell'autorità. Tutte le truppe della guarnigione erano state scaglionate nei punti centrali della città.

Quando la folla volle passare attraverso i cordoni che sbarravano le vie conducenti alla prefettura avvennero molte colluttazioni. La truppa caricò più volte la folla e vennero eseguiti moltissimi arresti.

La popolazione e la stampa stigmatizzano i provvedimenti del governo.

I giornali della penisola non sembrano disposti ad apprezzare le dimostrazioni di Bologna. Il *Corriere della Sera* si limita a fare una relazione obiettiva della giornata di giovedì.

Il *Secolo* pubblica un telegramma da Udine che termina con queste parole:

«Come abbiamo detto, i personaggi principali della tragedia, tranne il Giordani, sono tutti scomparsi. Tutti che vi ebbero parte attiva, trovandosi al di là del confine e quindi non sarebbe potuto ricorrere a loro. Esistono però ancora persone che per aver fatto vita comune con quelli che erano in caso di sapere tutto, mi assicurano che il Sabbadini non fu che una disgraziata vittima, sulla quale, in seguito alla negata estradizione del Ragosa e del Giordani, assolti poi alle assise di Udine, l'Austria delirantemente volle calare la mano.

Il Sabbadini è per la posizione sociale e per lo scrupoloso segreto nel quale i cospiratori di allora preparavano gli avvenimenti, non poteva essere a parte di ciò che l'Oberdan ed il Ragosa andavano a compiere. L'on. Matteo Renato Imbriani, appoggiò l'Oberdan al defunto patriotta. Giovanni Pontotti di Udine, e questi purtroppo con soverchia leggerezza, per non ricorrere ad un vetturale di mestiere, incaricò il Sabbadini, pratico di cavalli, di guidare oltre confine l'Oberdan e il Ragosa. Essi erano appoggiati unicamente al Giordani, e forse neppure lui era in grado di conoscere i particolari della congiura.

La stampa dice che i disordini sono tanto più deplorevoli, in quanto invano se ne cercherebbe una causa plausibile e logica.

Consiglio dei ministri
ROMA, 18. — Stamane a Palazzo Braschi, ebbe luogo il consiglio dei ministri.

Il fratello del Papa a Roma
ROMA, 18. — Stasera alle ore 19.40 è giunto a Roma Angelo Sarto, ricevitore postale, fratello del Papa.

Una frana che seppellisce quattro operai
PERUGIA, 18. — Stamane, alle 10, in una località vicina è franata la volta d'una galleria seppellendo 4 operai, dei quali tre si ritengono morti. Il quarto fu estratto in gravissime condizioni.

Dopo la vittoria di Benina

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: «Dopo la vittoria di Benina numerosi pastori con grande quantità di bestiame sono rientrati in città. Gli armenti sono floridi, eccetto i prezzi del mercato sono diminuiti.

Nelle scuole italiane sono state fatte numerose iscrizioni di fanciulli arabi. Tra i prigionieri ed i feriti raccolti a Benina è stato liberato tale Abdul Salam che imprigionato dagli arabo-turchi perché sospetto di italofilia venne incatenato, mentre Aziz bey gli ripeteva queste parole: «Quando gli italiani verranno in questo campo tu sarai liberato, altrimenti morirai in questi ceppi».

L'arabo ha detto ironicamente che Aziz Bey ha saputo mantenere la sua parola. All'ambulatorio del dott. Mai è ricoverato un altro arabo prigioniero anch'esso degli arabo-turchi che lo torturavano in mille modi e che tiravano poi due fucilate al momento di abbandonare il campo di Bengasi.

A Benina procedono attivamente i lavori per l'impianto del telegrafo e del telefono. I servizi di corrispondenza sono benissimo disimpegnati dagli «Ussari di Piacenza» che mantengono la diretta comunicazione tra il campo e la città.

L'ufficiale morto al campo di Benina per lo scoppio d'un proiettile

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Pavia: «L'ufficiale morto al campoturco di Benina per lo scoppio di un proiettile non esplose che uccise anche tre soldati e ne ferì altri, è il sottotenente Claudio Nascimbene di 22 anni della nostra città. La notizia è stata comunicata al padre capitano della riserva navale dal Sindaco di Pinerolo Po, dove la famiglia Nascimbene ha il suo domicilio.

Il sottotenente Nascimbene aveva partecipato allo sbarco della Giubba ed alla battaglia delle due Palme. Era partito dall'Italia col grado di sergente ed era stato nominato sottotenente per merito di guerra.

L'assemblea generale dell'Unione delle provincie

ROMA, 18. — L'Assemblea generale dell'Unione delle Provincie è stata quest'anno indetta a Milano nel periodo dal 20 al 25 aprile. Ad esse interverranno oltre 300 rappresentanti delle 69 provincie d'Italia per discutere specialmente circa il progetto di legge presentato al Senato dall'on. Giolitti per le elezioni amministrative. Saranno inoltre oggetto di esame, le discipline sulla viabilità ed il funzionamento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Le relazioni distribuite sull'argomento dal consiglio direttivo presieduto dall'on. Boselli presentano esaurientemente i voti conclusivi. L'importanza del convegno e l'autorità degli aderenti affidano della praticità della discussione. La provincia di Milano ha predisposto numerosi festeggiamenti e larga ospitalità.

Una colazione in Campidoglio in onore del senatore Lainze

ROMA, 18. — Oggi nella sala delle bandiere in Campidoglio ha avuto luogo la colazione offerta dal sindaco Nathan al senatore Lainze ambasciatore straordinario della repubblica Argentina. Sono intervenuti oltre il senatore Lainze con la signora, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano il sottosegretario di Scialoja, il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, l'ambasciatore Portela con la signora, gli assessori comunali ed altri. Allo champagne il sindaco Nathan ha pronunciato brevi parole per ringraziare.

Il brigante arrestato ieri a Viterbo

ROMA, 18. — Mandano da Viterbo che stamane presso Civitavecchia è stato arrestato in seguito ad appostamento dai carabinieri certo Domenico Papparoni, d'anni 51, conosciuto nelle vicinanze per estorsioni e rapine in danno dei possidenti; tanto che per questi reati era stato condannato a 17 anni di reclusione.

Scontata la pena il Papparoni riprese a rapinare ed estorcere in danno dei proprietari, che non lo denunciavano per paura di altre rappresaglie.

La cosa è venuta a conoscenza dei carabinieri che, disposto un servizio d'appostamento, riuscirono ad arrestare il malfattore.

Indosso a Papparoni furono trovate 500 lire e un coltellaccio.

La risposta del min. della guerra ad un deputato socialista al Reichstag

BERLINO, 18. — (Reichstag). Il ministro della guerra rispondendo ad un attacco del deputato Streichen, socialista, dichiara che il sospetto dell'attacco che lo precedette, cioè il corpo degli ufficiali tedeschi nella sua costituzione attuale non sarebbe all'altezza della sua missione in caso di guerra costituisce un oltraggio al corpo degli ufficiali tedeschi, che in ogni tempo è all'altezza del compito che dovrebbe adempiere nell'interesse della patria (vivi applausi).

Negoziati tra la Francia e il Vaticano
PARIGI, 18. — E' qui atteso martedì di prossimo il cardinale Vincenzo

Vannutelli. Corre voce che il suo viaggio abbia per scopo di negoziare un accordo della Francia circa la questione religiosa al Marocco.

IL RACCONTO DI DUE TEDESCHI insultati a Nancy

BERLINO, 18. — I signori Teichmann e Heine, due dei viaggiatori tedeschi insultati a Nancy, pubblicano oggi sui giornali berlinesi un racconto dettagliato dell'incidente.

Dicono che la folla li seguiva e si precipitò nella sala d'aspetto, investendoli. Con un colpo venne portato via il cappello dalla testa al Teichmann. Il suo compagno volle ricorrere alla polizia, ma gli impiegati gli impedirono di passare dalla barriera della stazione.

«Il capostazione, soggiungono i due signori, ci accompagnò quindi al treno di Metz, mentre la folla ci urlava dietro: «Fummo serrati contro le pareti del treno, gettati sui sedili. «Vennero tolto l'ombrello al Teichmann e più volte gettato a terra insieme all'Heine, mentre si continuava a gridare: improprio».

«Questa scena ripugnante si rinnovò accompagnata dalle stesse grossolane ingiurie del pubblico che si trovava sul quai della stazione, tra il quale vi erano soldati e ufficiali.

«Soltanto poco prima della partenza intervenne il capostazione che invitò gli assalitori in forma benevola dicendo:

«Ora vi siete abbastanza divertiti e bisogna lasciare il vapore».

«Fatti analoghi avvennero in più tempo, all'opposta parte del treno dove avevano preso posto gli altri cinque viaggiatori tedeschi.

I signori Teichmann e Heine dichiarano d'essere pronti a confermare con giuramento il loro rapporto».

La punizione dei funzionari francesi

PARIGI, 18. — Il ministro dell'Interno, dopo aver preso cognizione della relazione di Ogier, incaricato di fare l'inchiesta sugli incidenti di Nancy e dopo aver conferito in proposito col presidente del consiglio, decise di dare a tale deplorevole incidente le seguenti sanzioni:

Primo: I due agenti di polizia che si trovavano alla stazione di Nancy la notte di domenica sono revocati.

Secondo: Provvedimenti per la riorganizzazione della polizia a Nancy furono urgentemente posti allo studio. Questi provvedimenti riguarderanno nell'interesse del servizio il trasloco del commissariato centrale e del commissario speciale, e del prefetto della Meurthe et Moselle, avendo questi trascurato d'informare spontaneamente immediatamente il governo.

Nozze di sangue in Macedonia

VIENNA, 18. — La *Sudslavische Correspondenz* reca da Belgrado: La stampa reclama la revisione del trattato di alleanza colla Bulgaria e alcuni dicono che Pasic ha finalmente avuto il coraggio di parlare chiaro alla Bulgaria contro la quale i giornali pubblicano violenti attacchi. Il *Mali Journal* dice che tra breve si avranno in Macedonia nozze di sangue accompagnate dalla musica dei cannoni.

VIENNA, 18. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Sofia: «La dichiarazione comparsa sul giornale *Samoupravna* di Belgrado, organo del governo della Serbia, circa la necessità di una revisione del trattato d'alleanza con la Bulgaria fece qui profonda impressione e persino nei circoli che erano finora di opinione che la divergenza fra Serbia e Bulgaria avrebbero potuto essere risolte, senza ulteriori incidenti, cominciano a pensare molto seriamente.

«I giornali bulgari indipendenti mostrano sempre maggiore eccitazione. La stampa nazionalista parla del nuovo nemico e dichiara che non deve essere congedato alcun soldato fino a che non siano state risolte tutte le questioni relative all'alleanza balcanica».

«Un giornale, tra l'altro, dice che si dovrà fra breve porre un freno alla prepotenza serba. Nei circoli della Slobanje si ritiene che la situazione, in seno alla lega balcanica abbia preso una piega molto critica, causa la richiesta del governo serbo che si annullino i trattati della Lega stessa.

Il rimpatrio delle truppe serbe assediante Scutari

PARIGI, 18. — Il *Temps* riceve da Belgrado che il governo serbo pregò le potenze di dare le istruzioni necessarie, perché le navi greche siano autorizzate a varcare la linea del blocco per rimpatriare le truppe serbe che cessarono di cooperare all'assedio di Scutari.

Revolverte alla Camera rumena

BUKAREST, 18. — All'apertura della Camera oggi un individuo tirò dalle tribune colpi di rivoltella gridando: Bisogna che la voce della Macedonia si ascolti (viva emozione). Presidente dice: «Seduta continua (applausi prolungati). L'individuo dopo aver sparato gettò nell'aula una petizione che si consegnò alla magistratura.

Il ministro delle finanze presenta un progetto per un credito di 50 milioni per la costruzione di scuole rurali.

La Camera dopo aver subito esami-

minato il progetto negli uffici ne approva l'urgenza.

LA RISPOSTA DEGLI ALLEATI accetta la mediazione della potenza

SOFIA, 18. — Nei circoli competenti si dice che, essendo già pervenute le adesioni della Serbia e della Grecia la consegna della risposta alle grandi potenze si farà probabilmente domani. In tale risposta l'alleanza balcanica ringrazierà per la loro premura le potenze, accettandone la mediazione. Quanto alla indennità di guerra e alla questione delle isole si esprime la speranza che i desideri degli alleati vengano presi in considerazione e che tutte le due questioni possano trattarsi dagli alleati non col la Turchia, ma direttamente con le grandi potenze. (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia COMINOTTI sente di non poter esimersi dal tributare agli Egregi Dottori Pennato Pappino, Moro Francesco e Cecchetti Umberto, una pubblica attestazione di commossa riconoscenza per le affettuose, ripetute e continue prestazioni, verso il Defunto e verso la Famiglia.

ERNIE

15 anni di continui immensi successi in tutto il mondo ottenuti con gli apparati del dottor DE MARTIN.

Rendiamo noto ai nostri lettori che il giorno 23 APRILE SARÀ A UDINE ALBERGO CROCE DI MALTA, il noto specialista rappresentante il grande metodo DOTTOR DE MARTIN. Egli si ferma soli pochi giorni, ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalle 9 alle 12.

Tanto Udine che Provincia conoscono il grande ritrovato, che con semplicità sua propria riduce ed immobilizza qualsiasi forma d'Ernia, in persone di ogni sesso ed età, esclusi i bambini latenti. Senza pressioni dannose, e cuscinetti duri, l'apparato DE MARTIN porta definitivamente quel sollievo e quella sicurezza cui ogni ammalato agogna. Non si deve confondere l'apparato DE MARTIN con charlatanerie vendute ai creduli con mille promesse non mai realizzabili.

Consigliamo tutti gli affetti d'Ernia di approfittare del passaggio del suddetto Rappresentante, il quale dà gratis istruzioni e schiarimenti.

Egli sarà ASSISTITO DA DOTTOR MEDICO CHIRURGO, il quale stabilirà la diagnosi dell'ammalato, e ne consiglierà la forma dell'apparato, preciso ed adatto all'uopo, che verrà immediatamente fornito al paziente.

Lo specialista porta seco pure speciali fascie, Ventriere per Rene Mobile, Sventramenti, Prolapsi, Pinguiculi ecc. Nelle ore extra orario, si reca a domicilio e con segretezza risponde a chi scrive.

Questa è la stagione che rinnova il corpo, asciuga i pigri umori invernali, rimescola le latenti energie della vita! La primavera sconvolge il corpo per vitalizzarlo, come l'aratro sconvolge il campo per fecondarlo. — Gli anemici - gli artrici - gottosi - obesi - i diabetici - gli scrofolosi - i nervosi - i neurastenici - e tutta la grande famiglia dei torpidi per ipotiroidismo, ipo-orchidia, ipo-ovaria, ipo-surrendismo, sotto lo stimolo della primavera, non hanno le reazioni sane e piacevoli dei bei corpi giovanili, e invece sentono di peggiorare sotto l'influsso di strane sofferenze che non sanno spiegare. Bisogna vivificare le reazioni in questi corpi con uno dei principali animatori della vita cellulare, il LECITONE del dott. Zanoni, lipide fosforato estratto dal tuorlo d'uovo, noto ai medici di tutto il mondo per le sue straordinarie proprietà cicatrizzanti del ricambio.

Fascione L. 3.50. Fascione grande L. 4.50. In vendita in tutte le principali FARMACIE DEL REGNO.

Preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano, in Milano. Iscritto nella Farmacopea del Regno d'Italia con decreto ministeriale del 19 Gennaio 1913.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvato con Decreto dalla Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

I veri dentifrici Boloi di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni & C.

EUSTOMATICUS
Dentifrici incomparabili
in
Pasta - Polvere - Elisir

Negozi

con splendide Vetrine, in posizione centrale affittasi per 1 maggio. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni & C. - Udine.

COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni "Meridionale"

Società Anonima per Azioni
Capitale versato L. 3.150.000. — Risorsa L. 8.748.498,56.

Direzione Italiana in MILANO presso la

Riunione Adriatica di Sicurtà

La Compagnia assume dal 1.º aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i

Danni della Grandine con e senza franchigia

Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione.

Partecipazione del 50 per cento agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati.

Abbuono del 5 per cento alle polizze a tacita rinnovazione.

Abbuono del 10 per cento alle Polizze poliennali.

Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni.

Agenzie in tutti i capoluoghi di Provincia e di Mandamento.

Agente Principale per Udine e Provincia.

Stg. SINIGAGLIA GIACOMO
Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

ORTOPEDIA

OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDICA

UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE

(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

Servendovi

nei grandiosi e splendidi

Magazzini Tessuti

Ernesto Liesch

successore

C. e N. F.lli Angeli

UDINE

Via Paolo Canelani - Piazza XX Settembre

acquistate ottima merce

a massima convenienza

CAMICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottime a prezzi,

di massima convenienza, si trovano in grandissima

scelta nei magazzini

RECCARDINI & PICCININI

Mercato vecchio 4 - UDINE - Telefono n. 3-77

Confezione speciale su misura

